

Entro il 30 giugno 11 milioni di lavoratori dipendenti dovranno decidere cosa fare del proprio Tfr

La scelta giusta è il fondo chiuso

La previdenza complementare garanzia di una pensione migliore



L'esigenza della previdenza complementare per i lavoratori dipendenti nasce con la riforma del 1995 che ha introdotto gradualmente il sistema di calcolo contributivo al posto di quello retributivo.

In base a tale riforma, si stima che tra meno di venti anni i lavoratori percepiranno una pensione pubblica compresa tra il 40% e il 50% dell'ultima retribuzione.

In Italia esiste già un sistema di previdenza complementare costituito dai cosiddetti fondi pensione chiusi o negoziali, isti-

tuiti dai contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl) di diverse categorie (metalmecanici, chimici, alimentaristi, ecc.), ai quali possono accedere solo i lavoratori appartenenti a queste categorie. Tali fondi sono vantaggiosi per i lavoratori, con costi molto contenuti perché gestiti senza fini di lucro, a differenza dei fondi pensione "aperti" (aperti appunto a tutti) e delle Polizze individuali pensionistiche (Pip) offerti da banche, assicurazioni e altri istituti finanziari.

La riforma "Maroni" sulla desti-

nazione del Trattamento di fine rapporto (Tfr), varata dal governo di centrodestra a fine 2005 aveva rinviato al 2008 il decollo effettivo della previdenza integrativa. Il governo Prodi, modificando parte dei contenuti di quella riforma, ne ha riportato indietro di un anno l'entrata in vigore al 1 gennaio 2007.

Grande è oggi la confusione tra chi dovrà compiere, in questi mesi, una scelta importante. I lavoratori interessati sono oltre 11 milioni e, secondo un sondaggio, solo l'11% di essi dichiara di

avere un'informazione "elevata" per decidere cosa fare mentre oltre il 50% confessa di essere poco o per nulla informato.

In questa pagina sono spiegate, in estrema sintesi, le principali differenze tra i fondi pensione chiusi e quelli aperti (e Pip) e le diverse conseguenze tra il conferimento del Tfr ai fondi pensione (chiusi o aperti) o il mantenimento di esso in azienda.

La Uila consiglia ai lavoratori, e soprattutto ai più giovani, di aderire rapidamente e con convin-

zione ai fondi pensione negoziali del settore agroalimentare (Alifond, Filcoop, Agrifondo) e di destinare a questi fondi il Tfr maturando.

"Va detto che per i lavoratori i fondi negoziali vantano livelli di previdenza che i fondi aperti e i Pip non riescono a battere, per il semplice fatto che questi ultimi devono ricompensare le costose strutture (sportelli, promotori e agenti) con le quali vengono collocati."

Dal Il Sole 24 ore 5/2/2007

Fondi pensione a confronto

	fondo "chiuso"	fondo "aperto" e Pip
Contributo aziendale	In aggiunta al contributo volontario versato dal lavoratore, il datore di lavoro è obbligato a versare una quota, prevista dai Ccnl, in favore del lavoratore iscritto (in genere tra l'1% e l'1,5% della retribuzione mensile)	In assenza di un accordo specifico, il datore di lavoro non è obbligato a versare un contributo in favore del lavoratore iscritto
Costi di gestione	Significativamente più bassi	Più alti, in particolare per i Pip
Deducibili fiscale	I contributi versati al fondo dal lavoratore sono deducibili fino ad un ammontare di 5.164,57 euro	Come per i fondi chiusi
Fonte istitutiva	Sono istituiti da contratti collettivi e scaturiscono, quindi, dalla volontà delle parti contraenti. Non hanno fini di lucro	Sono istituiti da banche, assicurazioni e altri istituti finanziari che perseguono fini di lucro.
Organismi di gestione e controllo	Sono composti da membri eletti da lavoratori e imprese che rispondono all'assemblea degli iscritti al fondo	Sono composti da membri nominati dalla proprietà delle società istitutrici del fondo o Pip
Gestione finanziaria	I fondi raccolti sono affidati in gestione a società autorizzate ai sensi di legge a operare sui mercati finanziari	Come per i fondi chiusi o in proprio

Destinazione del TFR

	ai fondi pensione	in azienda
Rendimento	Negli ultimi 4 anni il rendimento complessivo medio è stato del 23,4%	Negli ultimi 4 anni la rivalutazione complessiva prevista ai sensi di legge (1,5% + il 75% del tasso di inflazione) è stata del 10,4%
Tassazione finale	Il Tfr versato a fondi pensioni e Pip è tassato con imposta sostitutiva che varia tra il 9% e il 15% a seconda del periodo di permanenza nel fondo (più lunga è la permanenza, più bassa è l'imposta)	Il Tfr lasciato in azienda subisce una tassazione separata che varia in funzione dei redditi ed è comunque superiore a quella prevista per i fondi pensione e Pip
Anticipazioni	Possibili	Possibili

Alifond

Associazione fondo nazionale pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dell'industria alimentare e dei settori affini.
Viale Pasteur, 66
00144 Roma
tel. 06.5422.0135
fax. 06.5422.9742
e-mail: alifond@alifond.it
web: www.alifond.it

Filcoop

Fondo nazionale pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dipendenti addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, per i dipendenti da cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e lavorazione prodotti alimentari e per i dipendenti da cooperative e consorzi agricoli
Via Torino, 6
00184 Roma
tel. 06.4782.4858
fax 06.4782.4603
web: www.filcoopensionistico.it

Agrifondo

Fondo pensione complementare a capitalizzazione per gli operai, impiegati e quadri dell'agricoltura
Via Torino, 6
00184 Roma
tel. 06.4782.4858
fax 06.4782.4603